

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII  
N. 100

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 16 DICEMBRE 1988

Risoluzione  
su ambiente e città

Annunziata il 15 febbraio 1989

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 130 R del Trattato CEE,

visto il quarto programma d'azione comunitario in materia ambientale (1987-1992) (1),

vista la riforma dei Fondi strutturali (in particolare COM (88) 500 e il regolamento (CEE) 2052/88) (2),

viste le sue risoluzioni del 13 marzo 1987 sulla promozione della bicicletta come mezzo di trasporto (3) e quella del 12 ottobre 1988 sulla tutela del pedone e la carta europea dei diritti del pedone (4),

in considerazione dell'Anno europeo dell'ambiente, in particolare degli obiet-

tivi perseguiti nel settore e dell'istruzione e dell'informazione,

vista la relazione della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (doc. A2-294/88),

A. considerando che in tutta la Comunità europea vi sono aree urbane in stato di abbandono e con alloggi in fase di degrado, afflitte da congestione, inquinamento acustico, mancanza di spazio e altre forme di deterioramento dell'ambiente urbano,

B. considerando che molti milioni di cittadini CE vivono in zone urbane che non sono sempre chiaramente riconosciute come città ma in cui tuttavia si riscontrano gli stessi problemi e pertanto devono essere sottoposte alla politica delle aree urbane,

(1) COM(86) 485 def.

(2) G.U. n. L 185 del 15 luglio 1988.

(3) G.U. n. C 99 del 13 aprile 1987, pag. 219.

(4) Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 6.

C. considerando che il deterioramento delle aree urbane rientra nel quadro più ampio del degrado ambientale, di cui rappresenta una forma particolarmente grave,

D. considerando che più della metà della popolazione comunitaria vive in grandi aree urbane,

E. considerando che tra i compiti della politica comunitaria dovrebbe rientrare quello di migliorare l'ambiente urbano,

F. considerando che nella politica urbana regionale comunitaria è finora mancata una specifica dimensione urbana,

G. considerando che i progressi verso il completamento del mercato interno, in mancanza di una politica regionale CE più sviluppata e dotata di maggiori risorse, potrebbero far aumentare la popolazione di alcune aree urbane esasperando così i loro problemi ambientali,

H. considerando l'imperativa necessità che il miglioramento dell'ambiente urbano sia parte integrante della politica regionale comunitaria,

I. considerando che gli interventi per la protezione dell'ambiente in aree urbane promuoveranno senza alcun dubbio l'occupazione,

J. considerando l'importanza, nel riformare i Fondi strutturali e nello sviluppare le politiche di accompagnamento alla realizzazione della riforma di tali Fondi, di non trascurare il problema del deterioramento dell'ambiente urbano,

K. considerando di deplorare la fretta con cui la Commissione e il Consiglio hanno cercato di attuare la riforma dei Fondi strutturali,

L. considerando che lo sviluppo armonioso delle regioni è un compito della Comunità,

1. — ritiene che il deterioramento urbano sia un tipo di problema regionale relativamente recente all'interno della Comunità, venuto alla luce in seguito ai fenomeni del declino urbano e industriale e della crescita degli agglomerati urbani, unitamente al più ampio processo di ristrutturazione delle città via via che le loro funzioni subiscono cambiamenti, di un'errata pianificazione urbanistica nonché a causa della speculazione sulle aree fabbricabili;

2. — ritiene inoltre che il deterioramento urbano sia un problema che trae le proprie origini da un insieme di cause complesse ma riconducibili a un'errata concezione dello sviluppo economico, che premia interessi ristretti a scapito della qualità della vita collettiva;

3. — sottolinea come questo nuovo tipo di problema regionale che si riscontra attualmente nelle aree urbane sta assumendo dimensioni paragonabili ai problemi che affliggono regioni rurali dell'Italia meridionale, della Grecia, dell'Irlanda, di alcune parti della Francia, della Spagna e del Portogallo;

4. — sottolinea inoltre il fatto che molte città della Comunità si trovano attualmente a un punto cruciale per il loro sviluppo futuro; è noto infatti che la ristrutturazione industriale di quest'ultimo decennio ha reso disponibili enormi aree industriali dismesse nei grandi centri urbani;

5. — è del tutto conscio inoltre che l'utilizzazione delle aree dismesse potrà condizionare lo sviluppo futuro delle città e, se controllata e guidata, dovrà costituire l'occasione per assicurare agli abitanti delle città uno sviluppo urbano in armonia con le loro reali necessità e con l'evoluzione della società, ivi incluso l'invecchiamento della popolazione;

6. — pone l'accento sul ruolo importante che la politica ambientale, sia per quanto riguarda l'ambiente naturale che

quello urbano, ha da svolgere all'interno delle comunità urbane, contribuendo in particolare a mitigare gli effetti del deterioramento urbano e ad assistere la transizione urbana;

7. — è dell'avviso che una politica regionale e sociale rispettosa dell'ambiente possa influenzare in modo considerevole la prosperità e la vitalità economica delle comunità urbane, agendo sia sull'ambiente naturale che su quello urbano;

8. — rileva come fino ad ora gli strumenti della politica e della finanza comunitaria non siano stati in grado di affrontare l'intera gamma di aspetti su cui è necessario intervenire per correggere i problemi dell'adattamento e dell'adeguamento associati agli effetti della crescita e del declino degli agglomerati urbani;

9. — chiede pertanto alla Commissione di sviluppare una politica comunitaria urbana volta alla protezione dell'ambiente e al suo miglioramento, che oltre ad avere un'importante dimensione socio-economica, includa, per esempio, un impegno attivo a favore della creazione di spazi verdi pubblici nelle aree urbane e intorno a esse, la protezione del patrimonio naturale e altre forme di miglioramento dell'ambiente e della qualità degli alloggi e il rinnovamento delle infrastrutture;

10. — rileva inoltre come uno dei problemi principali dei grandi centri urbani sia quello del traffico automobilistico privato, il cui sviluppo si traduce sempre più in congestione, inquinamento atmosferico e acustico; è quindi convinto che nella futura politica urbana comunitaria sarà necessario individuare e indicare le misure adatte a diminuire gli effetti negativi dell'attuale motorizzazione e a controllarne lo sviluppo futuro;

11. — esorta la Commissione ad affrontare il problema dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti nelle aree urbane con la Comunicazione sulla gestione dei rifiuti nella Comunità, da tempo attesa;

12. — ritiene però fondamentale intervenire con urgenza per una riduzione consistente dei rifiuti, e in particolare degli imballaggi, avente come obiettivo il recupero e il riciclaggio di materie prime non rinnovabili;

13. — si attende inoltre che la Commissione dedichi particolare attenzione al problema dei rifiuti tossici e pericolosi nell'ambiente urbano e alle politiche volte a promuovere il risparmio di energia;

14. — confida che la Commissione si impegni affinché i progetti per la gestione dei rifiuti possano beneficiare di sovvenzioni da parte fra l'altro dei Fondi strutturali comunitari;

15. — chiede che la Commissione, nello sviluppo di politiche di accompagnamento alla riforma dei Fondi strutturali, esamini più dettagliatamente i problemi che affliggono le aree urbane;

16. — deplora il modo affrettato con cui la Commissione e il Consiglio hanno cercato di definire delle disposizioni per l'attuazione del regolamento del Consiglio (CEE) n. 2052/88, a scapito del diritto di controllo democratico del Parlamento all'interno della Comunità e aggravando il carico di lavoro dei relatori parlamentari sulla riforma dei Fondi strutturali;

17. — deplora che non sia stato mantenuto, in particolare in occasione della riforma dei Fondi strutturali, l'impegno formulato nel quarto programma d'azione in materia ambientale di « considerare in quale misura i Fondi strutturali esistenti della Comunità... possano essere diretti verso programmi ambientali globali... nelle aree urbane centrali »;

18. — plaude all'avvio da parte della Commissione di ricerche sui problemi urbani sulla politica regionale nella Comunità, ma riscontra con stupore lo scarso impatto che i risultati di questa ricerca sembrano aver avuto sulla politica della Commissione;

19. — riconosce che una politica urbana efficace richiede autorità pubbliche, locali e/o regionali in grado di fornire orientamenti strategici in tutti i settori di competenza;

20. — sottolinea che, sebbene la politica urbana comunitaria debba dedicare particolare attenzione alle carenze di carattere sociale, economico e ambientale all'interno di singoli quartieri, spesso celate dalla relativa ricchezza dell'agglomerato urbano nel suo complesso, occorre prestare una particolare attenzione alle agglomerazioni più svantaggiate;

21. — rileva che la Commissione non ha fornito una definizione delle « comunità urbane », come previsto dal regolamento (CEE) n. 2052/88;

22. — approva l'importanza attribuita dalla Commissione al decentramento e alla *partnership* nella pianificazione e attuazione della politica strutturale comunitaria, dal momento che questi aspetti sono di particolare importanza quando si devono valutare i miglioramenti ambientali da apportare alle aree urbane; sottolinea altresì la necessità di creare un consenso tra le autorità regionali e quelle locali in merito alla futura configurazione dei Fondi strutturali comunitari;

23. — chiede alla Commissione di coinvolgere gli Stati membri in discussioni sulla fattibilità di una campagna europea per la riduzione della congestione nei centri urbani attraverso due strumenti principali:

ampliamento delle isole pedonali, come già avvenuto in molte città europee;

limitazione del traffico veicolare nei centri storici, sull'esempio delle iniziative prese di recente a Firenze, Bologna e Milano;

24. — richiama l'attenzione della Commissione sui potenziali costi per le autorità locali e regionali derivanti dal completamento del mercato interno e dalle norme legislative che scaturiscono dall'Atto unico europeo;

25. — chiede alla Commissione di creare immediatamente all'interno della

DG XVI e della DG XI nuclei complementari per gli affari urbani col compito di sviluppare una strategia comunitaria per i centri urbani;

26. — si augura che, per assicurare un seguito alla presente risoluzione, la commissione competente per i problemi dell'ambiente del Parlamento eletto nel giugno prossimo rediga una relazione sulla qualità dell'ambiente urbano in Europa, che consenta di acquisire dati e informazioni con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) livello di inquinamento atmosferico nelle grandi città comunitarie e misure intraprese dagli Stati membri per tutelare la salute dei cittadini;

b) qualità delle acque sotterranee e superficiali, tecnologie e politiche per la tutela e la depurazione delle acque;

c) livello di inquinamento acustico, effetti sulle popolazioni esposte, misure già adottate e risultati;

d) politiche di controllo del traffico e della congestione stradale e iniziative intraprese;

chiede inoltre alla commissione per la protezione dell'ambiente di formulare, sulla base della relazione, una serie di richieste alla Commissione da trasformare in direttive, che impegnino i governi degli Stati membri a migliorare la qualità dell'ambiente urbano;

27. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione a essa attinente al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri nonché all'ONU, all'OMS, alla CES (Confederazione europea dei sindacati), all'UNICE e alle seguenti organizzazioni: IULA (International Union of Local Authorities), CCRE (Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa) e « Centre for cooperation among the World's cities ».

ENRICO VINCI  
*Segretario generale*

HORST SEEFELD  
*Vicepresidente*